LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ULTIMA EDIZIONE — NUOVA STAMPA SERA — ULTIMA EDIZIONE
TORINO Anno III - Num. 52
Via Roma - Call. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-048
MERCOLEDI' GIOVEDI' 3-4 Marzo 1948
INSERZIONI: S.P.I., V. E. Teresa T. tel. 45-029, 50-490, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvisi commerciali L. 100 (in ed. 150); Avvisi finanziari L. 150; Necrologie L. 50 (diritto fisso per scadenze L. 900). Echi cronaca e Sport, L. 300 (medi 200) in linea. Pubblicità [illegible]. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360) Italia anno L. 2750 semestre L. 1500 trimestre L. 1000. — Estero: anno L. 5500, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate

Come ha prevalso la tesi di Saragat

Oltre otto ore di discussione - L'ordine del giorno conclusivo votato anche dalla sinistra - Nuovo rinerudimento della situazione sindacale - La "non collaborazione„ nelle industrie torinesi esposta da Sabatini al ministro del Lavoro

Roma, mercoledì sera.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto nella tarda mattinata l'on. Picchiotti. Durante il colloquio è stato introdotto il ministro Pella. Per stasera o domani è prevista una riunione del Consiglio dei Ministri per nominare il rappresentante italiano nel nuovo organo direttivo per la cooperazione economica europea. Poco dopo, il presidente del Consiglio, ha ricevuto gli on.li Saragat, Tremelloni e Ivan Matteo Lombardo.

La battaglia al P.S.L.I., come avevamo previsto alla vigilia, è stata lunga e aspra; ma alla fine la tesi di Saragat ha prevalso. Alle 3,30 di stamane è stato approvato un o.d.g. nel quale la direzione invita l'on. Saragat a ritirare le sue dimissioni, in quanto «ritiene non essere insorto nessun fatto che impedisca attualmente la continuazione della collaborazione al Governo», e praticamente conferma la sua intenzione di procedere alla revisione e precisazione delle condizioni della collaborazione governativa», del cui mandato la direzione era stata investita dal Congresso del partito.

I lavori della direzione si erano aperti ieri sera con una relazione di Saragat che è durata più di due ore e mezza. «Si tenta di trascinare il P.S.L.I. — ha precisato il "leader" socialdemocratico — in una posizione di reazionarismo e di doppio giuoco aplicatamente bolscevica che non si addice a un partito socialista onesto. Quindi: o collaborazione completa o fuori dal Governo».

Dopo la decisione adottata alle 3,30 di stamane di rimanere al governo, i dirigenti del P.S.L.I. affronteranno nel pomeriggio una seconda battaglia per la nomina delle cariche del partito: la corrente di centro e quella di sinistra vorrebbero estromettere all'on. Simonini la segreteria del partito. Stasera alle 21 si adunerranno poi i due gruppi parlamentari socialdemocratici che si presume convalideranno i deliberati della direzione. Entro la serata Saragat si recherà dal presidente del consiglio per presentargli le deliberazioni del suo partito.

I presidenti della Camera e del Senato si sono riuniti stamane a Montecitorio unitamente ai presidenti delle Commissioni di Finanze e Tesoro delle due Camere per discutere il modo migliore per il sollecito ed esauriente esame dei bilanci delle Stato da parte delle due assemblee legislative.

Concludasi la polemica del socialdemocratici, le discussioni e le illazioni si spostereranno ora indubbiamente sul la politica estera.

Domani arriva a Roma il vice primo ministro australiano Evatt. Egli si incontrerà con il Presidente della Repubblica e col Presidente del Consiglio e naturalmente avrà colloqui anche col Ministro degli Esteri. Ma Evatt non è il più qualificato a parlare del patto atlantico e del patto mediterraneo, e ciò fa ritenere che con Sforza Evatt avrà uno scambio di idee sul problema delle nostre colonie.

Inoltre Evatt tratterà con il conte Sforza il problema dell'emigrazione italiana in Australia.

Nel campo sindacale è da segnalare un nuovo rinerudimento della situazione.

L'atteggiamento dei rappresentanti della Confindustria sui problemi sindacali del momento è stato esaminato dai Comitati esecutivi della L.C.G.I.L. e della C.G.I.L. Mentre la libera Confederazione dell'industria ha una netta opposizione alla «non collaborazione», ha delibe-

rato di volere perseguire gli obiettivi di difesa dei diritti dei lavoratori in un clima di distensione, pronto ad anche ai datori di lavoro la questione degli investimenti e dei premi di produzione, l'organizzazione di di Vittorio ha preso netta posizione nei riguardi degli industriali emanando un comunicato il cui contenuto dimostra che assai difficilmente sarà possibile creare quell'atmosfera necessaria alle serene trattative.

Di Vittorio, stamane, sull'organo del partito comunista, ribadisce la posizione intransigente della sua organizzazione nei riguardi della «non collaborazione».

Per Di Vittorio la «non collaborazione» non sta alla base del conflitto; egli rivendica ai lavoratori il diritto di scegliersi il sistema di lotta che preferiscono.

Per il ministro Fanfani ha ricevuto l'on. Sabatini, segretario del locale sindacato nazionale metalmeccanici, il quale gli ha ampiamente riferito sulla situazione creatasi nelle aziende metalmeccaniche torinesi a seguito dell'applicazione della «non collaborazione» e degli scioperi alternati. L'on. Sabatini a nome del proprio Sindacato ha proposto al ministro del Lavoro una convocazione delle parti per superare, i dissensi che sono alla base delle agitazioni in corso.

Si ritiene che le cifre che sintetizzano le conseguenze della «non collaborazione» nelle grandi industrie torinesi avranno il loro peso sulle decisioni che si riguardano per essere prese dal governo nel campo legislativo.

Oggi a Pescara e a Palermo è stato dichiarato lo sciopero generale.

Da parte loro i 140 mila parastatali annunciano nuove agitazioni se non sarà anche ad essi riconosciuto l'aconto già concesso agli statali.

Sulle linee nel dintorni di Londra le ferrovie inglesi hanno messo in servizio, a titolo di esperimento, dei nuovi vagoni a due piani. I finestrini sono ridotti ai minimi termini. Gli scompartimenti, che ospitano un maggior numero di viaggiatori, permettono un comodo viaggio.

NELLA ZONA RUSSA DELLA GERMANIA

La tattica del discredito

Le messe rosse della quinta colonna moscovita insinuatasi fra i curati dei piccoli villaggi

DAL NOSTRO INVIATO

Dresda, mercoledì sera.

«Il diavolo non è stato mai tanto potente come oggi» dice padre Joseph concludendo il suo discorso sul processo Mindszenty, e sospira: «Si vede che il Signore ci vuol mettere alla prova». Di prove, e molto dure, padre Joseph ne ha superate parecchie, da quando lasciò vent'anni fa il seminario tedesco a Roma per assumere la cura delle anime di una parrocchia nelle vicinanze di Dresda, in un villaggio che è cattolico al cento per cento e che tale è rimasto sia durante il periodo nazista sia durante la occupazione sovietica, nonostante i tentativi di Goebbels prima e dei russi poi per ostacolare il cattolicesimo.

Fino ad ora le autorità sovietiche in Germania si sono mostrate abbastanza tolleranti nei confronti della Chiesa.

Da qualche tempo però si notano dei sintomi che potrebbero far prevedere una offensiva non tanto contro la religione quanto contro i sacerdoti, com'è già avvenuto in altri paesi oltre la «cortina di ferro». Offensiva — pensa padre Joseph — che non verrà condotta con la forza, dato che i russi non desiderano creare dei martiri, ma con il discredito che già adesso si tenta di lanciare sui sacerdoti, accusandoli di non essere dei buoni patrioti e di servire a una causa politica e non religiosa.

Per preparare questa offensiva è stato abilmente sfruttato il processo Mindszenty. I russi hanno avuto la furberia di far pubblicare sui giornali tedeschi soltanto le corrispondenze dei giornalisti stranieri presenti al processo.

In tal modo i cattolici si sono potuti convincere che le «confessioni» del cardinale ungherese non erano state estorte con la forza e con la violenza spirituale (almeno per quanto è dato sapere). E se i cattolici più ferventi di loro parassero che «è stata tutta opera del diavolo» e sottoscrivono gli accusatori russi devono avere inventato un sistema che trasforma gli uomini in automi, molti altri tedeschi sono stati scossi dalla accusa fantasiosa di Mindszenty.

Nella zona sovietica della Germania vi sono moltissimi cattolici incritti al partito comunista che vivono in grande imbarazzo tutte le volte che la loro fede religiosa viene a trovarsi in contrasto con la loro ideologia politica. Solo che essi, se sempre possibile discutere l'uno con l'altro, non si pongono mai il problema se sia possibile criticare una fede, religiosa o politica che sia, e sempre possibile discutere il suo contenuto. Ed è su questo punto che giova la propaganda sovietica che non attacca la Chiesa ma i sacerdoti, e che sta ora tentando di far credere ai cattolici tedeschi che in ogni parroco ed in ogni vescovo si nasconde un piccolo Mindszenty, legato ad interessi stranieri e pronto a servirsi della religione come di un'arma politica. (Con queste parole — è inutile dirlo — intende unicamente riferire la tesi della propaganda comunista).

Accade così conseguenza che alcuni cattolici comunisti non osano più confidarsi fra le loro idee religiose e politiche con i loro consueti esponenti di queste idee, sacerdoti di vecchia data interpretato la dottrina; è dato che è più facile (e soprattutto meno pericoloso) confidarsi un parroco od un vescovo che non un dirigente comunista o un commissario politico sovietico, i cattolici diserano talora le parrocchie dei sacerdoti che non fanno la missione della loro avversione al comunismo e vanno a sentire la Messa nelle chiese dei «preti rossi».

Se infatti la propaganda comunista non è riuscita a penetrare tra le fila dell'alto e del medio clero, ha potuto invece registrare qualche successo fra i curati dei piccoli villaggi lontani dalle città, e qualche preti, ricacciati in un'atmosfera già condannata dalla Chiesa alcuni secoli or sono, pensa di poter meglio interpretare la dottrina di cristo evangelizzando di più agli uomini e parlando di Signore con maggiore semplicità».

Sono pure di questi «preti rossi», che come molti evangelici tedeschi, non vedono in buona fede come questi tutti quei cattolici che dissentono le posizioni dei sacerdoti anticomunisti sempre più decisi contro dell'atteggiamento del loro gesto, di questi «preti rossi», dicono, se «erano finora» soltanto poveri nella Germania orientale; ad eccezione di un paio non erano conosciuti neanche nelle zone di loro appartenenti cattolicesimo. Il processo Mindszenty altre cosa sono tedeschi a testimoniare; e non senza ragione un giornale cattolico ha potuto dire: «I comunisti stanno tentando di infiltrare una quinta colonna nella Chiesa».

E' una manovra, della quale è facile intravedere le conseguenze se dovesse essere fortunata: i cattolici comunisti riuscissero a scindere la Chiesa nelle sue rappresentanti della zona sovietica, ma per ora non ha avuto successo fra le masse, anche se padre Joseph dice sospirando che: «Mai come adesso il diavolo è stato tanto potente», aumenta si prepara per le altre dure prove e dal sembra che il Signore voglia sottoporre i cattolici che stanno al di là della «cortina di ferro».

Enrico Altavilla.

Da "hostess„ a pilota

Falchi, la diciassettenne Jack Randall e Margaret Bray, di 27 anni, dopo il conseguimento del brevetto di pilota all'aeroporto di Denham, nel Buckinghamshire. Ogni giorno 30 chilometri in bicicletta per frequentare il corso di pilotaggio e poi via verso l'Atlantico come "hostess„ a bordo degli aerei civili.

"WEEK-END„ POLITICO DI ATTLEE A BERLINO

Mosca convoca a Debrecen i capi militari dell'Oriente

Si attende una controalleanza in risposta al patto atlantico - Consultazioni al Q. G. di Sokolowski per il viaggio del primo ministro inglese

LONDRA, mercoledì sera.

Secondo le dichiarazioni rese ai c. d. Downing Street, la visita di Attlee a Berlino — in partenza per venerdì, sabato o domenica — avrebbe carattere politico; non avrebbe solo lo scopo di esprimere al personale della RAF la gratitudine del governo britannico per la loro opera nel ponte aereo di Berlino. Lord Pethick Lawrence, ogni giorno 30 chilometri in bicicletta per frequentare il corso di pilotaggio e poi via verso l'Atlantico come "hostess„ a bordo degli aerei civili.

Secondo le dichiarazioni rese ai c. d. Downing Street, la visita di Attlee a Berlino — in partenza per venerdì, sabato o domenica — avrebbe carattere politico; non avrebbe solo lo scopo di esprimere al personale della RAF la gratitudine del governo britannico per la loro opera nel ponte aereo di Berlino. Lord Pethick Lawrence, ogni giorno 30 chilometri in bicicletta per frequentare il corso di pilotaggio e poi via verso l'Atlantico come "hostess„ a bordo degli aerei civili.

attuali circostanze un valore sostanziale, e lo si spiega con tre ragioni: 1) una risposta alla decisione sovietica di far entrare il partito comunista olandese nel Comintern; 2) una dimostrazione dell'interesse britannico, per gli avvenimenti in Germania, dove il governo militare statunitense manifesta sempre un certo ritardo di guida, a della volontà unitaria di mettere a Berlino; 3) una prova di posizione mentre stanno per entrare in vigore il nuovo statuto triennale e la conseguente preparazione dei parlamentari germanici a Bonn.

La prima maglior dell'importanza politica di questo viaggio sta nella intima consultazione avutosi ieri sera a questa notizia, appena l'annuncio venne reso pubblico a Londra, presso il quartier generale di Sokolowski, nel castello di Potsdam. Sembra che ministri, comunque, che la visita di Attlee abbia alcun rapporto con il progetto dei «neutrali» per lo sblocco di Berlino, in quanto la mediazione avviata da Bramuglia lo scorso ottobre è giunta ad un punto morto. Il viaggio di Attlee non potrebbe svolgersi in un momento più delicato per l'organizzazione della due Germanie di due blocchi europei. Gli alleati preparano la stata triennale, l'URSS da un canto i comunisti tedeschi nel Comintern; gli occidentali trattano per l'allineamento della zona di occupazione, considerata da osservatori alleati come una nuova manifestazione del vasto piano di guerra fredda e diretta da Mosca, nel quale rientrano pure le mene e i reperti presi di posizione dei partiti comunisti francese, inglese e italiano.

In merito a questi dichiarazioni politiche, dimostrano l'esistenza di un piano concordato, alcuni circoli preveggenti una contro-azione collettiva dei governi interessati. Non stanno il patto atlantico tenterà una clausola di garanzia contro le «aggressioni dall'interno» su iniziativa francese, i paesi del l'Unione occidentale, e forse anche l'Italia, potrebbero essere in seguito a concordate nella stessa sfera di salvaguardia militare operata dai comunisti. Si prevede anche che Questilla solleciterà agli alleati un piano preparato dal controspionaggio francese.

L'assistenza di una direzione centrale è «particolarmente dell'intesa» nei progetti del patto atlantico ed era stata annunciata a novembre, ed era a di nuovo confermata. Tale direzione verrebbe retta dopo l'articolo-chiave, la cosiddetta clausola operativa», quella che prevede la resistenza ad ogni aggressione contro i firmatari dell'alleanza.

La missione russa a Francoforte

La polizia militare assedia il palazzo

FRANCOFORTE, mercoledì sera.

Conformemente agli ordini dati dal governatore militare Lucius Clay, colonnello Sterling A. Wood, è presentato oggi alla missione russa di alla sua missione sovietica di rimpatrio a Francoforte per informarla che, assendo spirato il termine massimo dell'accreditamento dei suoi otto membri, questi dovevano lasciare immediatamente la zona americana e rientrare nell'Unione Sovietica.

Non essendo stata ricevuta alcuna risposta, un quarto d'ora più tardi dieci agenti della Polizia militare, armati di fucili mitragliatori, hanno preso posto all'ingresso ed al cancello principale del palazzo.

La seduta di apertura della prima sezione plenaria del Movimento Europeo al Palazzo dell'Accademia di Bruxelles. Sta parlando il delegato italiano on.le Meuccio Ruini

Furiose tempeste su tutta l'Europa

Danni gravissimi e vittime - Navi travolte dalla mareggiata - I sobborghi di Londra sommersi - Per l'Italia l'Ufficio Meteorologico prevede che un nuovo violento temporale sta per abbottersi su tutta la penisola

Roma, mercoledì sera.

Un nuovo violento temporale sta per abbattersi su tutta la penisola, secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico del Ministero dell'Aeronautica. L'anticiclone che stazionava infatti sulle Azzorre e che alcuni giorni fa aveva abbandonato la penisola con la sua mite temperatura, ha permesso l'afflusso di masse d'aria fredda dal nord. Urto di queste masse provenienti dalle regioni artiche attraverso l'Inghilterra e la Francia con le masse calde esistenti al di sopra della penisola ha creato una perturbazione atmosferica che, oltre a produrre un improvviso e brusco abbassamento della temperatura, ha elevato la velocità del vento fino ai 20 ai 70 chilometri orari.

Questo è accaduto a Roma e in alcune città dell'Italia settentrionale dove verificatosi nuovamente nella giornata di oggi, per l'afflusso di nuove masse di aria fredda provenienti dalla calotta polare artica. Queste masse erano giunte nella serata di ieri sulla Francia, provocando un improvviso abbassamento della temperatura unito ad abbondanti precipitazioni.

Le perturbazioni che giungono da tutta Europa sono di una violenza inaudita. Una delle più furiose tempeste di vento che si ricordino a memoria di uomo.

L'uragano ha imperversato con furia maggiore nei paesi nordici, e particolarmente in Gran Bretagna. La bufera che nella mattina sull'Isola aveva raggiunto la velocità di 120 chilometri orari, nelle coste meridionali ha completamente paralizzato la navigazione, poichè enormi ondate continuano ad abbattersi contro i moli e le rive. Le acque del Tamigi hanno raggiunto il livello più alto di questi ultimi 21 anni, inondando parecchie zone, tra cui alcune nei sobborghi di Londra. In alcune zone della sezione occidentale di Londra, le masnade hanno dovuto servirsi di imbarcazioni di fortuna per recarsi a fare la spesa. Parecchie centinaia di persone sono fuggite precipitosamente dalle case quando si è prodotta la minaccia dell'inondazione, l'ogli del fiume di Londra sono stati abbandonati a bordo di numerose navi perchè pompassero l'acqua penetrata nelle stive. Decine di pontili sono rimasti isolati perchè crollandi dalle acque, mentre si fanno preparativi per far sgomberare gli abitanti dei centri di villeggiatura situati sul Canale della Manica, dove imperversano più violenta la mareggiata. Anche in questa città, in Sicilia, si è registrata una forte violenza degli elementi atmosferici, tregua che — come dicevamo al principio — sarà breve durata.

La Capitanaria è stata particolarmente dell'Pendata di l'freddo che imperversa sulla regione.

La neve è caduta sul Garano e sull'Appennino dauno. Nella città di Foggia il vento e le raffiche di pioggia sono stati così forti da rendere difficile il traffico durante la giornata. Anche la Valle Padana è stata sconvolta da un vento impetuosissimo. Per quanto riguarda la durata del cattivo tempo non è possibile, per ora, dare previsioni; è probabile comunque che pioggia e vento non potranno cessare prima di domani pomeriggio.

Nevica a Napoli

Napoli, mercoledì sera.

Dalle 10 di stamane, eccezionalmente per l'epoca, nevica sulla regione.

Alle ore 14 la neve cadeva fitta fitta sulla città e sulla provincia. Le strade si sono imbiancate e la circolazione è resa difficile.

Anche nel Belgio e sulla Danimarca ha imperversato la tempesta. La neve è caduta abbondante in parecchie zone, bloccando la comunicazioni stradali. Tre navi mercantili si sono arenate sulle coste danesi. In Francia sono state segnalate colpite dal maltempo le regioni settentrionali nord-orientali e la zona di Parigi.

Contemporaneamente, si apprende che sevicente abbattono abbondanti si sono verificate a nord della Alpi.

In Italia, infatti, violenti cicloni di lunedì, che hanno investito furiosamente la Lombardia, alla Sicilia, si è registrata una forte violenza degli elementi atmosferici, tregua che — come dicevamo al principio — sarà breve durata.

Gioielli per ventidue milioni rubati in un alloggio

Roma, mercoledì sera.

Un colossale furto di oltre ventidue milioni è stato perpetrato nella abitazione del commerciante Renzo Levi. Sono stati rubati gioielli che erano nella cassaforte: smeraldi, zaffiri e brillanti.

Chirurgo condannato per offesa a un magistrato

Il P. M. ne aveva chiesto l'assoluzione

Ferrara, mercoledì sera.

Il processo Mario Trinchera, chirurgo-primario dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara, era iscritto sulla sala operatoria dopo quanto ore di sfermanti lavoro ed un po' improvvisato accorgono che alcune persone sostavano presso il letto di un individuo che era stato ricoverato la sera prima in seguito ad una coltellata ricevuta in rissa. Le persone che attendevano erano il giudice istruttore presso il Tribunale di Ferrara, avv. Valderni ed un cancelliere.

Il prof. Trincas richiamava un infermiere all'ordine dato gli di non lasciare avvicinare nessuno al letto del ferito data le sue gravissime condizioni. All'osservazione, l'infermiere rispondeva che il Giudice Istruttore desiderava interrogare subito il ferito per ragioni del suo ufficio. Le stesse cose affermava il Valerin, sollecitando il professore ad sbrigare nella bisogna. All'invito, il Trincas rifiutava che avrebbe provveduto più tardi: al momento no.

In tale dinego l'avv. Valerini ritenevà di ricontrare un oltraggio alla sua dignità e denunciava il chirurgo, il quale, sentito in due legali è comparso ora davanti al Tribunale. Il processo è durato tre ore, davanti ad una folla enorme costituita da medici, studenti, infermiere, sucre. Il P. M. dott. De Paolis ha chiesto l'assoluzione del prof. Trincas non riscontrando nel suo agire l'offesa al magistrato. Dopo due ore di permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale ha emesso sentenza con la quale il prof. Trincas viene condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione, con la condizionale.

Finalmente poco dopo le 20 i bravi vigili riuscivano a raggiungere il corpo ormai esanime del 28enne Purificazio Mazzoli, abitante a Desio in via 25 Aprile.

Verso le 21 veniva estratto agonizzante dalla tragica intercapedine il 19enne Luciano Castiglione, abitante a Milano in via Ravizza, che moriva pochi minuti dopo. E subito dopo, già cadavere, veniva recuperato il corpo di Gian Piero Mosiana, sedicenne, abitante a Gbiaago (Varese) in via Battisti. Le salme delle tre vittime si trovano ora all'obitorio.

I danni del sinistro sono ingenti. Da un primo sommario esame sembra che superino gli ottanta milioni.

IL TRAGICO INCENDIO DI MILANO

Prigionieri della cupola come in un forno a gas

Raccapriccianti particolari sulla fine dei 3 operai

Milano, mercoledì sera.

Sull'orribile sciagura verificatasi ieri in seguito ad un improvviso incendio scoppiato nell'edificio di un vasto cinema che sta sorgendo in via Mancioni, si apprendono nuovi raccapriccianti particolari.

Come abbiamo dato notizia, il tragico rogo ha provocato la morte per asfissia di tre operai addetti ai lavori.

Vi lavoravano in quattro. Le dense colonne di fumo rapidamente sprigionatesi trasformarono il locale in una specie di forno a gas.

Uno però che aveva saputo istintivamente realizzare a non respirare ricorreva al disperato tentativo di gettarsi a terra, poi bocconi sul pavimento e sempre cercando di trattenere il respiro, con il martello che portava alla cintola cominciava a battere colpi forsennati sul pavimento sfondandolo. Egli così precipitava nella sottostante platea del cinema: un salto di dieci quindici metri nel quale si è prodotto contusioni e abrasioni al ginocchio destro e un vasto ecatoma alla regione frontale. Ne avrà per quaranta giorni. Si tratta del trentaquattrenne Rolando Zambon abitante a Balcavazzo.

Intanto erano accorsi i vigili del fuoco.

Pochi minuti dopo le 20 però la triste realtà si profilava in tutta la sua tragica concretezza. I vigili del fuoco avevano fatto successive e ininterrotti» in nuvole di fumo alla ricerca dei tre disgraziati rimasti nella intercapedine fra il plafone e la volta. Ogni tentativo era però riuscito vano, perchè i tre si erano allontanati alla ricerca di quella stretta breccia nella parete che avrebbe potuto offrire loro la via della salvezza.

Finalmente poco dopo le 20 i bravi vigili riuscivano a raggiungere il corpo ormai esanime del 28enne Purificazio Mazzoli, abitante a Desio in via 25 Aprile.

Verso le 21 veniva estratto agonizzante dalla tragica intercapedine il 19enne Luciano Castiglione, abitante a Milano in via Ravizza, che moriva pochi minuti dopo. E subito dopo, già cadavere, veniva recuperato il corpo di Gian Piero Mosiana, sedicenne, abitante a Gbiaago (Varese) in via Battisti. Le salme delle tre vittime si trovano ora all'obitorio.

I danni del sinistro sono ingenti. Da un primo sommario esame sembra che superino gli ottanta milioni.

Ingegnere vercellese arrestato per truffa

L'ing. Giuseppe Costanzo di 56 anni da Vercelli, è stato arrestato perchè responsabile di aver consumato numerose truffe in danno di operai disoccupati desiderosi di espatriare. L'ing. Costanzo aveva creato una lungaziaria ditta. Costanzo e C., con la quale stipulava contratti con operai desiderosi di recarsi in Argentina. Egli si faceva consegnare dalle vittime ingenti somme di denaro quale rimborso spese e cauzione, denaro che finiva invece nelle tasche dell'ing. Costanzo. E' stato anche arrestato tale Carmelo Intelasno.

Burt Lancaster, Lizabeth Scott, Kirk Douglas sono gli interpreti ideali del film Paramount: «LE VIE DELLA CITTA'» che si proietta da oggi al Cine DORIA

SOME RIGHTS RESERVED